

CARTA DEI SERVIZI LA CASA DI CARLOTTA BONDENO

Chi siamo

Exodus nasce nel 1984, inizialmente come "Gruppo Exodus", dietro una precisa idea di Don Antonio Mazzi.

Nel 1996 acquisisce una propria autonomia giuridica costituendosi in Fondazione.

Vista l'esperienza maturata nella grave emarginazione sociale, ottiene dal Ministero dell'Interno il riconoscimento giuridico come Ente Morale -ex art. 12 del codice civile- con D.M. del 6 agosto 1966 (pubblicato sulla G.U. n. 201 del 28.08.1996).

Nel 1997 acquisisce lo status di ONLUS iscrivendosi all'Albo delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (D.Lgs. 480/87).

Exodus è impegnata da oltre 25 anni nello svolgimento di attività di comunicazione sociale, formazione e promozione di programmi con adolescenti e giovani, prevenzione e cura delle dipendenze e delle forme di grave disagio sociale sulla base di un approccio di tipo educativo.

La nostra storia

All'inizio degli anni '80 il Parco Lambro di Milano è off-limits per i cittadini, regno di spaccio e delinquenza. Don Antonio Mazzi, che già da alcuni anni operava ai confini del parco, decise di "risanarlo" con il supporto degli stessi tossicodipendenti, delle forze dell'ordine e dei cittadini.

Nel 1985 ebbe inizio il "Progetto Exodus" con le comunità itineranti (le Carovane come esperienza di viaggio), in seguito sono nate le prime comunità residenziali, vere e proprie case destinate all'accoglienza di giovani e fragili.

A fianco delle prime comunità residenziali, in prossimità di questi primi insediamenti stabili, hanno avuto inizio sul territorio le attività di prevenzione per adolescenti e di formazione per genitori; in seguito l'attività di prevenzione, spesso alla diretta presenza di Don Antonio si è andata diffondendo su tutto il territorio italiano.

Exodus persegue la propria missione attraverso:

PROMOZIONE, PREVENZIONE E FORMAZIONE

Significa offrire gli strumenti necessari – valoriali, culturali ed affettivi – per affrontare con serenità, coraggio ed equilibrio le difficoltà della vita utilizzando le proprie risorse, senza ricorrere ad espedienti artificiali.

ACCOGLIENZA, CURA E RIABILITAZIONE

Contesti dove è possibile sperimentare la dimensione della casa, dove la persona può vivere l'avventura del viaggio e della rinascita, in un percorso teso a colmare la distanza tra la disperazione e l'accettazione di sé.

COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE

L'impegno quotidiano di Exodus consiste nella comunicazione di valori positivi nel contesto della scuola, della famiglia e della società.

Chi è don Mazzi...

Veronese, classe 1929, dopo gli studi classici, teologici e filosofici viene ordinato a Ferrara sacerdote nella Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza, fondata da San Giovanni Calabria a Verona nel 1907.

Già da subito approfondisce gli studi di pedagogia e psicologia dell'età evolutiva e della disabilità frequentando diversi corsi di specializzazione in Italia e all'estero, in particolare negli USA alla Columbia University, in Germania nel Centro di riabilitazione di Heidelberg e in Olanda a Hoensbroek, ecc. Negli anni ha ricevuto diverse lauree ad honorem in pedagogia. Dal 1955 al 1984 è responsabile di diverse iniziative di assistenza e formazione a giovani con problemi, in collaborazione con istituzioni pubbliche e università.

Nel 1989, gli viene assegnata la Cascina Molino Torrette all'interno del Parco Lambro (Milano), che diventa la sede dei progetti Exodus e dove tuttora abita, partecipando così in modo diretto all'attività della Fondazione.

Negli anni successivi, oltre ad occuparsi della Fondazione, sviluppa diversi progetti, svolge attività seminariali di studio presso l'Università di Cassino ed è sempre in prima linea promuovendo iniziative di assistenza e trasmettendo la propria esperienza e competenza pratica e scientifica.

Giornalista professionista, svolge una significativa attività di comunicazione e sensibilizzazione utilizzando svariati "media".

Exodus, oggi

Dispone di oltre 40 centri in Italia (case accoglienza, comunità, centri ascolto e orientamento, centri giovani)

È presente con interventi stabili e progetti di cooperazione allo sviluppo in 7 paesi del Sud del mondo.

Ospita ogni anno in forma residenziale circa 900 persone con problemi legati alle dipendenze.

Offre servizio di ascolto e accompagnamento a una media di 2.500 persone ogni anno.

Coinvolge oltre 20.000 ragazzi ogni anno nei centri giovani e nei progetti musicali e sportivi.

Promuove ogni anno percorsi di formazione per oltre 3.000 persone tra genitori ed insegnanti.

La Casa di Carlotta

Nel mese di marzo del 1993, a S. Biagio, un piccolo centro rurale del Comune di Bondeno (Ferrara), nasce la “Casa di Carlotta”. Qui permane fino al 20 maggio 2012, giorno del sisma in Emilia Romagna. Dal 13 dicembre 2012 la “Casa di Carlotta” si è definitivamente trasferita a Salvatonica di Bondeno (Fe).

La “Casa” è divisa in due edifici. L’abitazione principale è composta da undici stanze di cui al piano terra:

due sono uffici; un ampio salone; 2 cambuse, per la conservazione di alimenti e prodotti, una zona pranzo e una cucina professionale, tre bagni di cui uno con adeguamento handicap e una grande cantina. Al piano superiore si trovano 7 stanze; 4 bagni e 1 ripostiglio/scarpiera.

Il secondo edificio ha una grande sala polifunzionale, in cui vengono svolte attività di laboratorio e ludiche; una sala attrezzata con giochi per i nostri bambini, un ufficio, una lavanderia e un bagno con servizi anche a dimensione bimbo.

All’esterno abbiamo un giardino ricco di piante e fiori con uno spazio riservato alle altalene e scivoli per i bambini e una zona pranzo per la bella stagione.

La nostra Sede è accreditata con decreto dell’Assessore alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna n. 11687 del 14/09/2012, come struttura terapeutico riabilitativa “mamme con bambini e donne in gravidanza”, per 18 persone tra adulti e minori. La retta è a carico del Ser.D. di invio per gli adulti e dal Servizio Sociale dei Minori, è stabilita dalla Regione Emilia Romagna, in particolare segue gli importi concordati ogni tre anni dal Contratto di Fornitura tra la casa di Carlotta e il Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche dell’Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, per il triennio 2019/2021 è di €80.80 pro-capite pro/die. Si ospitano utenti con terapie sostitutive a scalare, concordate con il Ser.D. inviante.

La specificità del nostro Progetto è di accogliere gli ospiti con i loro figli, per consentire ai genitori in difficoltà la possibilità di affrontare in modo maturo i problemi legati alla genitorialità e di migliorare il proprio rapporto umano ed

affettivo con i figli. Accogliamo anche ospiti senza figli che hanno come obiettivo il riappropriarsi di un ruolo genitoriale che è stato provvisoriamente sospeso e/o interrotto. Ragazze adolescenti con estensione età fino ai 25 anni e tossicodipendenti che in accordo con il Ser.D. richiedono un progetto di coppia.

La nostra *mission*

La nostra mission è quella di offrire risposte terapeutiche ed educative efficaci ai gravi problemi delle tossicodipendenze e al disadattamento sociale e di favorire il reinserimento progressivo del bambino e del genitore in una situazione di stabilità affettiva, per il raggiungimento di un reciproco rapporto di fiducia ed equilibrio relazionale.

Per quanto riguarda i minori, l'obiettivo principale è far emergere, con attività autonome e di gruppo, attraverso la proposizione di problemi, prove e soluzioni – il rapporto che il bambino ha con se stesso e con l'altro (sia esso adulto o bambino); conseguentemente, portare il bambino a individuare autonomamente percorsi relazionali atti a promuovere un suo ruolo attivo e propositivo nelle relazioni interpersonali con la figure significative, e legami di attaccamento sicuro. Per queste ragioni viene proposto uno specifico programma pedagogico educativo, scegliendo come strumenti: l'osservazione continua in ambiente naturale, il gioco e l'attività psicomotoria, l'accompagnamento nei compiti scolastici, secondo le fasce d'età dei bambini.

Per quanto riguarda gli adulti, il nostro obiettivo è il recupero dallo stato di dipendenza dalle sostanze e l'affrancamento dalla condizione di disagio, l'individuazione di trattamenti educativi e psicologici adeguati alle caratteristiche di personalità o ad eventuali diagnosi, realizzati attraverso un approccio cognitivo comportamentale, il sostegno alla genitorialità attraverso colloqui individuali e gruppi con la psicoterapeuta, recupero delle risorse e abilità perdute negli anni. Sostegno alla coppia quando presente.

Gli obiettivi

- ✚ Preservare la salute psico-fisica dei minori, promuovendo il loro diritto all'infanzia e, per quanto possibile, quello incontestabile di un futuro affettivo e sociale sicuro. La Comunità nel suo complesso assume un ruolo di tutela del minore, appoggiando i genitori o affiancandosi loro nei momenti di difficoltà al fine di una auspicabile ricostruzione del rapporto genitori – figli.
- ✚ Ottenere cambiamenti comportamentali, durante le fasi dell'intervento terapeutico sugli adulti.
- ✚ Proporre ai genitori tossicodipendenti o "inadeguati" un'ottica di intervento intesa a favorire lo sviluppo di un positivo processo di attaccamento al figlio.

FULCRO DEL PROGETTO EDUCATIVO È L'APPROFONDIMENTO SULLA GENITORIALITÀ'.

Area genitorialità - Progetto "Genitori-figli"

La partenza di questo Progetto risale al 1993, cioè da quando si è aperta la "Casa di Carlotta", e nel corso degli anni è stato più volte modificato e migliorato.

Pertanto alla base del Progetto "Genitori/figli" che viene realizzato nella Sede della Fondazione Exodus Onlus di Bondeno abbiamo posto alcuni concetti chiave:

- L'importanza fondamentale del RAPPORTO GENITORE-FIGLIO per lo sviluppo armonioso della personalità del bambino.
- L'EDUCAZIONE come processo permanente basato sulle RELAZIONI.

IL PROGETTO EDUCATIVO

PEI

L'utilizzo Del **PEI (PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE)** nasce dall'esigenza di avere un quadro generale dell'ospite in carico e di poter pensare per lui e con lui di fissare alcuni obiettivi centrati per la propria persona, è un modo per lavorare meglio e far appello a tutte le risorse disponibili.

Una prima parte è dedicata alla raccolta dei dati anagrafici e delle informazioni generali raccolte attraverso i primi colloqui di accoglienza.

Il colloquio di ingresso viene supportato da una scheda che permette di raccogliere il maggior numero di informazioni rispetto ad alcune aree individuate come critiche:

Area Sostanze, Area Familiare, Area Lavorativa, Area Sanitaria, Area Giudiziaria.

La comunità di Bondeno, tramite la piattaforma SISTER, condivide le informazioni, le cartelle dei pazienti e gli obiettivi raggiunti con il Ser.D. inviante.

Di seguito, attraverso il lavoro di equipe e con il supporto dello psicoterapeuta della Comunità, si raccolgono altre informazioni che nascono dall'osservazione quotidiana dell'ospite.

La durata del percorso terapeutico offerto, è strettamente legato al percorso individuale e al contratto di cura stabilito con i Servizi invianti, il programma standard prevede una permanenza in struttura di 18 mesi declinabili rispetto agli obiettivi condivisi e alle fasi previste:

FASE DELL'ACCOGLIENZA

Obiettivi:

- aprire la comunicazione con gli operatori e il gruppo
- instaurare un clima di fiducia
- proporre un progetto

FASE DEL CAMMINO

Obiettivi:

- Si riconoscono le proprie capacità e difficoltà
- Ci si impegna per una autovalutazione
- Inserimento nel gruppo in modo propositivo
- Si identificano nuove relazioni significative

FASE DELLA RIMOTIVAZIONE E DELLA RESPONSABILITA'

Obiettivi:

- Interiorizzazione di un progetto di vita personale
- Rinnovare l'investimento personale
- Valorizzare nuove responsabilità - regole – abilità sociali

FASE DEL REINSERIMENTO

Obiettivi:

- Famiglia- volontariato – formazione - professione – tempo libero
- Autonomia

Gli obiettivi, per essere funzionali alla crescita individuale e per poter essere seriamente verificati, devono essere chiari, stabiliti in precedenza e condivisi dall'ospite, dalla comunità e dal Ser.D. inviante.

Attività specialistiche

Parola

Si tratta di un incontro settimanale fra tutti gli utenti e la responsabile. Rappresenta la manifestazione privilegiata della vita di gruppo, il momento formativo d'elezione per la vita della comunità. Si verifica: *l'universalizzazione* dei problemi, che appartengono anche agli altri componenti, che si immedesimano, comprendono, aiutano e ne facilitano la verbalizzazione; *l'introspezione*, l'attenzione rivolta agli altri permette la scoperta degli aspetti ignorati dalla propria personalità e la consapevolezza delle proprie emozioni; *l'auto-aiuto*, l'occuparsi positivamente degli altri favorisce la fiducia di sé e l'autostima; *la crescita del senso di appartenenza*.

Dinamica di gruppo

La dinamica di gruppo come occasione di crescita attraverso la riscoperta delle emozioni.

Un cerchio di voci e silenzi per ritrovare sé stessi, i ragazzi si rendono protagonisti di un'efficace strategia comunitaria vivendo questo momento come un effettivo incontro di "psicoterapia di gruppo".

Anche in questo caso il gruppo funziona come un punto di raccordo del programma terapeutico comunitario al percorso individuale. Spesso l'urgenza di certe tensioni dei ragazzi e il bisogno costante di una immediata risposta vengono diluite nella dinamica di gruppo, tramite approfondimenti e riflessioni che nascono dal contributo di ogni partecipante.

La psicoterapeuta segue e partecipa con i ragazzi a tutti gli incontri.

Incontri individuali

Gli incontri individuali avvengono a più livelli: con la responsabile, con la psicoterapeuta e con gli educatori; sono finalizzati a favorire il miglioramento del rapporto genitore figlio, aiutare il ragazzo al confronto relazionale con il gruppo, all'introspezione e all'autoanalisi.

I colloqui, che si svolgono settimanalmente, sono di sostegno al rapporto terapeutico comunitario e al percorso individuale.

Ogni quattro mesi vengono stilate delle relazioni individuali sull'andamento di tutti gli ospiti della Comunità.

Gruppi di "genitorialità"

Sono incontri settimanali tenuti dalla psicoterapeuta familiare, momenti in cui si affrontano tematiche relative alle difficoltà e alle strategie educative che si sperimentano nel rapporto genitore-figlio all'interno di un confronto di gruppo.

Incontri di coppia

Il progetto educativo prevede colloqui, a cadenza periodica, finalizzati a migliorare le dinamiche della relazione di coppia. Al fine di rendere più efficace tale progetto, la psicoterapeuta predispone gli incontri in modo da "ascoltare in modo attivo" le problematiche che coinvolgono sia il singolo componente che la coppia. Le considerazioni legate a tali momenti vengono analizzate negli incontri di equipe.

Terapia familiare

In alcuni casi è prevista la terapia familiare dove vengono coinvolte le figure dei genitori, dei nonni e dei bambini per l'analisi delle dinamiche trigenerazionali.

L'Equipe educativa

All'interno della Casa di Carlotta lavorano 5 educatori, con formazione diversa, uno psicologo, con funzioni di responsabile di struttura, uno psicoterapeuta e sono presenti diverse figure di volontari.

Gli educatori condividono con gli ospiti i diversi momenti della giornata: partecipano ai gruppi di lavoro, alle attività del tempo libero, effettuano colloqui educativi e partecipano settimanalmente alle riunioni d'equipe, dove ognuno porta il suo specifico professionale, educativo, ludico.

Lo psicologo-responsabile di struttura stende i progetti individualizzati, mantiene i rapporti con i Ser.D. di appartenenza, conduce le riunioni di gruppo, effettua colloqui individuali e redige le relazioni trimestrali degli ospiti sia adulti che minori insieme allo psicoterapeuta. Conduce le riunioni d'equipe.

Lo psicoterapeuta si occupa della attività specialistiche e redige le relazioni insieme con il responsabile di struttura, inoltre funge da supervisore durante le riunioni d'equipe.

Il coordinamento del lavoro avviene anche per mezzo di strumenti che favoriscono la circolazione delle informazioni attraverso: il "passaggio delle consegne" tra operatori dove ad ogni cambio turno ci si confronta sugli eventi accaduti, elaborando modalità di intervento; il "quaderno delle consegne" dove vengono annotati avvenimenti impegni riunioni e tutto ciò che accade quotidianamente, strumento utile per la valutazione dei cambiamenti e raggiungimento obiettivi di ogni ospite.

Tutta l'equipe partecipa a una supervisione con cadenza mensile, condotta dal segretario nazionale della Fondazione Exodus e a vari corsi di formazione /aggiornamento interni ed esterni in base ai propri bisogni formativi.

Regolamento interno

1. Tutti gli utenti ammessi a far parte della nostra struttura devono essere stati precedentemente segnalati e presi in carico, dai rispettivi Servizi di competenza territoriali.
 2. Nel caso d'inserimento di un nucleo familiare, il Ser.D. di provenienza del/i genitori deve incaricarsi di individuare il Servizio referente per il minore e di far pervenire copia della documentazione richiesta a "La Casa di Carlotta" e al Ser.D. di competenza territoriale.
 3. Tutti gli utenti ammessi a far parte della nostra struttura devono essere a conoscenza dello stile di vita da seguire all'interno della nostra comunità.
 4. Tutti gli utenti devono essere informati, sia verbalmente sia tramite la relazione scritta de "La Casa di Carlotta", sulla tipologia del nostro programma. All'interno della relazione vengono analiticamente descritti: il "Progetto Educativo", le regole comunitarie, i programmi, le fasi, le attività e i servizi offerti dalla nostra Sede.
 5. Tutti gli utenti sono tenuti a firmare la dichiarazione di accettazione delle regole comunitarie per presa visione del materiale informativo della sede.
 6. In caso di abbandono o termine del programma, tutti gli utenti sono tenuti a firmare la "SCHEDE DI DIMISSIONI".
-
- ✚ Il personale e gli ospiti della Casa di Carlotta sono tenuti a non usare alcuna forma di violenza, di prevaricazione o intimidazione fisica o verbale.
 - ✚ Il linguaggio e l'abbigliamento deve essere idoneo al contesto.

- ✚ All'interno della comunità non viene tollerata l'introduzione e l'assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche.
- ✚ All'interno della comunità non si possono tenere né soldi né cellulari.
- ✚ Il percorso educativo della Casa di Carlotta prevede un insieme di regole e norme comportamentali legate ad aspetti di convivenza, rispetto reciproco, organizzazione della struttura e soprattutto alla presenza di bambini.
- ✚ All'interno del programma esiste un sistema di norme che regolano la vita quotidiana:
 - Orario della sveglia e della fine della giornata
 - Orario e modalità di pranzo, cena, riunioni, attività...
 - Regole igieniche e sanitarie
 - Regolamentazione dei contatti con l'esterno

RELAZIONI CON LA FAMIGLIA

Durante il primo mese di permanenza in comunità gli ospiti non hanno contatti diretti con la famiglia; i familiari possono telefonare agli educatori con cadenza settimanale, per avere notizie sull'ospite.

Dopo il primo mese di permanenza iniziano i contatti epistolari con parenti e amici, le lettere in entrata e in uscita vengono visionate dal responsabile di struttura.

Sempre dopo il primo mese i familiari possono telefonare per parlare direttamente con l'ospite con cadenza quindicinale, la domenica dalle 10 alle 12.

Dopo 4 mesi di permanenza sono previsti calendari di visita per le famiglie, organizzati di volta in volta dall'equipe.

È possibile avere contatti e incontri con figli minori con modalità personalizzate per ogni ospite.

DIRITTI E TUTELE DEGLI OSPITI

La **Fondazione Exodus Onlus** si impegna a rispettare e a far rispettare i seguenti diritti della persona accolta:

TUTELA E DIRITTO DELLA SALUTE

Gli aspetti relativi alla salute degli ospiti della Casa di Carlotta vengono seguiti in modo specifico da 2 educatori (sanità adulti e sanità bambini) con l'obiettivo di garantire una adeguata assistenza avvalendosi delle strutture sanitarie esterne alla comunità.

Ogni ospite minore viene seguito dal pediatra di base, dal personale medico del reparto di Dipartimento Riproduzione e Accrescimento e del reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale S. Anna di Cona (Fe).

Ogni ospite adulto viene seguito da un medico di base, dal personale medico del Ser.D. inviante, dal Ser.D. di Cento e dal CSM di competenza o del Territorio.

Gli ospiti si sottopongono a esami ematici ogni 6 mesi e, in caso di patologie Hiv e Hcv, è previsto un monitoraggio trimestrale presso il reparto di Malattie Infettive dell'Ospedale S. Anna di Cona (Fe).

Tutela della salute significa anche aiutare a prestare attenzione al proprio corpo, avere cura di sé, non abusare di farmaci, seguire una dieta equilibrata, fare attività sportiva. All'interno della tutela della salute si svolgono gruppi informativi sulle modalità di trasmissione delle malattie ematico sessuali.

La salute viene intesa nella sua globalità, come salute fisica, psichica e sociale; pertanto la Comunità di Milano oltre ad assicurare un servizio socio-sanitario di buona qualità si impegna a:

- a) incoraggiare gli ospiti ad assumere un ruolo attivo e di partecipazione al miglioramento e mantenimento della propria salute;
- b) a migliorare la collaborazione con i servizi sociali e sanitari a tutela degli ospiti inseriti in comunità;
- c) a identificare e caratterizzare nella comunità specifici gruppi target e i loro bisogni specifici di salute;
- d) creare in comunità ambienti di vita favorevoli, umani e stimolanti;
- e) riconoscere le differenze di atteggiamenti, bisogni e condizioni culturali tra individui e tra i diversi gruppi di popolazione;
- f) ad aumentare la disponibilità e la qualità dell'informazione, della comunicazione, dei programmi educativi e di apprendimento di abilità per gli ospiti;
- g) aumentare la disponibilità e la qualità dei programmi educativi e di formazione continua per il personale.

TUTELA E DIRITTO DEI DATI PERSONALI

Al momento dell'ingresso in comunità ad ogni ospite viene presentata e fatta sottoscrivere la modulistica nella quale si dichiara che i dati personali saranno trattati ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), anche tramite soggetti esterni, al fine di permettere l'espletamento degli adempimenti istituzionali della **FONDAZIONE EXODUS ONLUS**, (Titolare del trattamento dati), con sede legale in Viale Marotta 18/20 - 20134 MILANO, P.IVA. 12066380150, nella persona del legale rappresentante. Copia integrale dell'informativa per il trattamento dati personali potrà essere visionata presso le nostre sedi o a richiesta contattando il Titolare del trattamento ai seguenti contatti: Tel. 02 21015305, email: privacy@exodus.it. La documentazione personale degli ospiti è raccolta in cartelline alle quali può accedere solo il personale autorizzato. La persona potrà esercitare i diritti di cui all'art.7 del D.L. 196/03, potendo accedere ai suoi dati personali, chiederne la modifica, l'aggiornamento o cancellazione.

TUTELA E DIRITTO ALLA SICUREZZA

La Fondazione Exodus Onlus presta particolare attenzione alla sicurezza fisica degli ospiti e delle persone che operano a qualsiasi titolo nella struttura comunitaria, con l'approntamento di adeguate dotazioni e l'attuazione di corrette misure preventive, in particolare:

- a) Igiene: rispetto scrupoloso delle norme di igiene più attuali; utilizzo di detergenti a norma; rispetto delle indicazioni e manuale di autocontrollo HACCP del DLgs 155/97;
- b) Sorveglianza: presenza continuativa diurna e notturna di operatori e/o volontari;

- c) Antincendio: adeguata dotazione di mezzi antincendio; percorsi di evacuazione protetti di impianto automatico di illuminazione di emergenza; addestramento del personale operante in comunità;
- d) Elettricità, gas e rischi connessi: impiantistica elettrica e del gas a norma di legge;
- e) L'insieme delle attività e dei comportamenti proposti in comunità sono finalizzate al raggiungimento e alla salvaguardia della salute degli accolti;
- f) Le regole comportamentali vietano di fumare negli spazi chiusi e di scambiare le sigarette utilizzate già da un'altra persona.;
- g) In caso di incidenti che possono provocare perdita di sangue viene immediatamente chiamata l'ambulanza o la persona viene accompagnata al pronto soccorso più vicino;
- h) Il tamponamento urgente di eventuali ferite viene fatto dagli operatori utilizzando materiali appropriati ad evitare infezioni (guanti, garze).

TUTELA E DIRITTO DELLA QUALITA' DEI PRODOTTI E SERVIZI FRUITI

Obiettivo primario della Comunità è di porsi al servizio dei propri ospiti curando di rispondere con puntualità, qualità ed affidabilità alla loro domanda; l'organizzazione persegue l'obiettivo mediante questi punti:

- a) coinvolgimento negli obiettivi riabilitativi di tutte le risorse umane, favorendo l'aggiornamento specifico delle varie figure professionali;
- b) aggiornamento continuo delle metodologie con l'eliminazione di quei metodi e regole comunitarie non corrispondenti alle attuali esigenze riabilitative degli ospiti;
- c) miglioramento costante delle procedure comunitarie con ricerca continua di una sempre maggiore razionalizzazione
- d) impegni sul fronte culturale favorendo lo sviluppo dei legami con le altre comunità sia del territorio che delle reti nazionali.

TUTELA E DIRITTO DELL'INFORMAZIONE

L'ospite ha diritto ad essere informato dagli operatori sull'andamento del proprio percorso riabilitativo, sugli interventi necessari sulla possibilità di ulteriori trattamenti riabilitativi presso altre strutture.

TUTELA E DIRITTO DELLA DIGNITA' PERSONALE

L'ospite ha diritto al rispetto della sua dignità personale.

TUTELA E DIRITTO DELLA RESPONSABILITA' PERSONALE

L'ospite ha diritto di non accettare il trattamento o le cure che gli vengono proposte, in tal caso però se ne assume la piena responsabilità per le conseguenze che ne possono derivare, compreso l'allontanamento dalla struttura. L'ospite ha inoltre il diritto di lasciare la struttura e di abbandonare il programma riabilitativo in qualsiasi momento, assumendosene la responsabilità.

TUTELA E DIRITTO DEL RECLAMO

Il diritto al reclamo dell'ospite è ritenuto dalla Comunità di Bondeno come punto qualificante per migliorare le proprie prestazioni. Qualsiasi persona che accede ai servizi della comunità della Fondazione Exodus Onlus ha diritto di inoltrare reclami o segnalazioni di disservizio, in tal caso la risposta verrà data entro 15/20 giorni.

OBBLIGHI DEGLI OSPITI

Gli obblighi degli ospiti riguardano l'attenersi e il rispettare le regole di vita comunitaria, sottoscritte al momento dell'ingresso in struttura.

IMPIEGO DEGLI OSPITI IN COMUNITA'

La scelta della Casa di Carlotta è quella di non impiegare gli ospiti in alcuna attività a scopo di lucro. Le attività proposte hanno pertanto risvolti di tipo educativo, secondo la filosofia delle 4 Ruote (Sport, Musica, Lavoro, Volontariato) della Fondazione Exodus Onlus.

PROCEDURE PER RICORSI/RECLAMI

Gli ospiti della Casa di Carlotta hanno la possibilità di esprimere eventuali situazioni di insoddisfazione rispetto al servizio offerto, attraverso la compilazione del questionario soddisfazione utenti, o uno scritto da imbucare nell'apposita cassetta dei reclami presente in comunità, oppure tramite lettera da spedire a:

Equipe Casa di Carlotta – Fondazione Exodus Onlus

Via Provinciale 44 – 44012 Salvatonica di Bondeno – Ferrara

Viene garantita risposta entro 15/20 giorni.

PROCEDURE INGRESSO – ALLONTAMENTO – DIMISSIONI

L'ingresso a Casa di Carlotta avviene a seguito di segnalazione e autorizzazione da parte del Ser.D. di competenza e del Servizio Sociale Minori, quando necessario, che valutano l'opportunità di un programma terapeutico presso la Ns. Sede.

Prima dell'ingresso è richiesta in visione una relazione informativa e la possibilità di svolgere almeno un colloquio conoscitivo che avviene presso la struttura con il responsabile ed un operatore.

Gli allontanamenti e i trasferimenti degli ospiti vengono decisi dall'equipe a seguito di situazioni di trasgressioni alle regole fondamentali del percorso o in situazioni di non adesione al programma educativo.

Dimissioni per fine programma e dimissioni concordate con i servizi vengono sempre decise in inter equipe coinvolgendo l'utente interessato.

I valori di Exodus

Exodus è un modo per affrontare alcune gravi questioni sociali. È un'espressione concreta delle potenzialità dell'educazione nei contesti normali e nei contesti difficili. Exodus vuole anche essere un avamposto in questa società, che faccia vedere concretamente un differente modo di porsi nelle relazioni tra gli uomini, nei rapporti tra le istituzioni, nella scala delle priorità per gli individui e per i corpi sociali. Pertanto non si ferma solamente a mettere qualche cerotto a chi inciampa, ad aggiustare i pezzi scartati, ma neppure si rassegna alla sola protesta, alle manifestazioni di piazza, pure a volte molto importanti. La scelta dell'itineranza, di uno stile di vita sobrio, dell'operosità, dell'accoglienza rispettosa, dell'aiuto agli altri come modo per aiutare sé stessi, non sono solo valori proposti agli ospiti delle comunità, ma indicati come prospettiva di cambiamento possibile per le nostre città e per il paese.

EXODUS E LE REGOLE

Quando si cerca di dare risposte ai bisogni emergenti, queste risposte non possono che essere date aprendo nuove piste di lavoro, assumendosi dei rischi. Il semplice adeguamento alla burocrazia delle regole esistenti fa perdere tempo e fa allontanare la soluzione del problema.

EXODUS E LA PROFESSIONALITÀ

Non c'è un tempo o una data precisa in cui si crea un disagio, la domanda di aiuto è sempre complicata, profonda e trasversale. Exodus deve essere quindi aperta e pronta ad affrontare più emergenze contemporaneamente e necessita pertanto di professionalità costantemente aggiornata.

In allegato elenco delle competenze, come raggiungerci e moduli privacy.

COMPETENZE

ASL COMPETENTE:

Asl di Cento (Ferrara)

La struttura è iscritta all'albo degli Enti Ausiliari della Regione Emilia Romagna ai sensi della DGR 393 del 25/01/2000 e Accreditata con Determina n.47 del 28/11/2007.

È in atto un Contratto di Fornitura tra l'Ente Accreditato Fondazione Exodus e il Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale Dipendenze Patologiche (denominato DAISMDP) dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara, in esecuzione della Delibera n.219 del 31/07/2014.

n. 18 posti letto per utenti tossicodipendenti e i loro figli minori come da accreditamento RER con decreto dell'Assessore alle Politiche per la Salute n. 11687 del 14/09/2012, struttura terapeutico riabilitativa "mamme con bambini e donne in gravidanza".

COME RAGGIUNGERCI

DA MILANO

Autostrada MILANO – BOLOGNA in prossimità di Modena seguire direzione A14 ANCONA – RAVENNA

A13 PADOVA – BOLOGNA BORGO PANIGALE.

Continuare sulla A14 DIREZIONE A13 PADOVA, continuare sulla A13 e seguire direzione PADOVA.

Uscire a FERRARA NORD seguire indicazioni MODENA – BONDENO per circa 20 Km. Arrivati a BONDENO seguire sulla destra indicazioni per OSPITALE – SALVATONICA.

DA ROMA

Autostrada A1 DIREZIONE FIRENZE. Seguire direzione A13 PADOVA A14 ANCONA, proseguire sulla A14, seguire direzione A13 PADOVA – BOLOGNA ARCOVEGGIO. In prossimità di BOLOGNA continuare su A13 DIREZIONE PADOVA.

Uscire a FERRARA NORD seguire indicazioni MODENA – BONDENO per circa 20 Km. Arrivati a BONDENO seguire indicazioni per OSPITALE – S. BIAGIO - SALVATONICA.

Ci trovate nella ex scuola elementare di Salvatonica di Bondeno.